

Americanada

Prima Parte



**Un viaggio pensato ed organizzato da Giuseppe Truini
con la collaborazione di Liliana Giacomelli
dal Diario di Angelina Stavola**

Foto di Pierpaolo Oddo

1° giorno - Roma



I partecipanti ad Americanada

Finalmente si parte! Il giorno della partenza è arrivato e i bagagli sono pronti; percorriamo l'autostrada verso l'aeroporto un po' emozionati, ma consapevoli di fare un bellissimo viaggio da sempre sognato.

Facciamo scalo a Zurigo, e dopo un'attesa di circa tre ore riprendiamo il volo transoceanico verso Miami.

L'Atmosfera a bordo è gradevole e il personale a bordo è gentile e disponibile.

Giunti a Miami dopo il lungo volo, atterriamo senza problemi e ci dirigiamo poi verso la dogana per il controllo dei documenti: ci fotografano i volti (peraltro stanchi), ci prendono le impronte dell'indice con il vetrino elettronico, e finalmente possiamo entrare in America.

Fuori dell'aeroporto ci attende un pullman che ci porta direttamente in albergo.

2° Giorno - Miami

Il mattino lo dedichiamo alla visita delle zone umide e paludose delle Everglades, un parco naturale unico al mondo. In attesa del pullman che ci porterà nel parco, uscendo dal nostro albergo abbiamo l'opportunità di dare uno sguardo alla mitica Miami Beach. Conosciamo sul bus la nostra guida; si chiama Daniele, parla italiano ed è lui che ci accompagnerà alle Everglades.

Il viaggio è di circa mezz'ora, giacché il parco è poco fuori Miami. Giunti sul posto ci fanno salire sulle Air Boats, tipiche barche a fondo piatto in grado di navigare attraverso le paludi del parco.

La durata della navigazione è di circa un'ora; ai nostri occhi compaiono bellissimi uccelli, grandi tartarughe, alligatori in libertà (da qui la raccomandazione del pilota di non sporgere mai le mani fuori dell'imbarcazione),

insomma uno scenario grandioso che si conclude con uno spettacolo eseguito dagli addetti del parco, con alligatori e coccodrilli. Risaliti sul pullman la nostra guida ci propone di lasciarci in centro città, e molti di noi accettano. All'ora di pranzo ci troviamo nel porto di Miami, ed insieme ad alcuni compagni decidiamo di pranzare nel bar Hard Rock (carne buonissima). Dopo pranzo ci concediamo una lunghissima passeggiata lungo le vie centrali della città, sotto un sole ed una umidità pazzesca. Notiamo un trenino sopraelevato, con cabine senza guidatore (ma con aria condizionata) e peraltro gratuito; ci saliamo senza esitazione per fare due giri ad anello e vedere la città dall'alto.

La sera ceniamo a base di pesce in un ristorante italiano in Lincoln Road. Rientriamo in albergo a tarda ora e ma felici di aver vissuto una giornata molto intensa.



Everglades - Air boat

3° Giorno - Miami

Al mattino appena fuori dall'hotel ci attende un pullman che ci condurrà a ritirare i camper. Sbrigate le operazioni di rito, controlliamo i mezzi della stazione di noleggio. Dodici camper, trentacinque persone.

I camper americani, a differenza di quelli europei, hanno maggiori dimensioni, lo spazio a disposizione è più vasto e comodo, i motori hanno una cilindrata superiore, e perciò occorre tanta prudenza nella guida. Il cambio è automatico.

Fuori dalla stazione dirigiamo verso un grande supermercato per rifornirci degli alimenti necessari per i primi giorni di viaggio. Dopo gli acquisti, dirigiamo verso il primo camping ubicato proprio in prossimità del parco nazionale di Everglades. Raggiunto il camping, colleghiamo tubi e cavi e consumiamo il primo pasto sul camper.

Il caldo si fa sentire, l'umidità anche, ma l'entusiasmo è sempre più alle stelle ed è così che ha inizio l'avventura per una vacanza diversa, fuori dai soliti schemi ed all'insegna di un mondo diverso.

4° Giorno - Key West

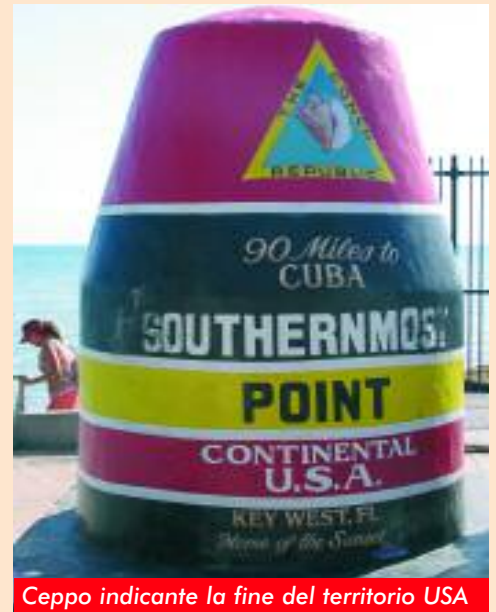
Il giorno è dedicato ad una gita organizzata con un pullman a Key West, estrema punta meridionale del continente americano. Qui lo scrittore Ernest Hemingway trascorse gran parte della sua vita, scrivendo famosi libri e romanzi letti in tutto il mondo.

Appena fuori Miami percorriamo la strada nazionale numero uno dirigendo verso sud; il panorama è bellissimo, caratteristici sono i ponti sospesi sull'oceano che collegano le varie isole allungate verso il golfo del Messico.

Giunti a Key West si respira subito aria caraibica per via delle sue stradine strette e le costruzioni antiche, tipiche d'epoca. Il centro città è poco abitato dato che la gente locale ormai si è trasferita nelle periferie più lontane o ai margini di insenature, numerose fuori città, in costruzioni moderne e molto belle, qualche volta con darsena personale.

Nella zona centrale percorriamo Dual Street e Mallory Square, con i loro folcloristici negozi, bar tipici ecc. Ci fermiamo per il pranzo in un pub di nome "Bar Sloppy Joe's" tipicamente americano dove si serve birra a volontà.

Rientriamo nel camping a tarda sera. Domani si parte verso nord inizia così la nostra avventura.



Ceppo indicante la fine del territorio USA

5° Giorno - Orlando

Lasciamo il camping Everglades e dirigiamo verso Orlando, città a circa 370 Km all'interno della Florida. Lungo il tragitto è prevista una tappa nella base spaziale di Cape Canaveral, famosa in tutto il mondo per essere il luogo da dove partono le navette in missione nello spazio.

Contiamo di giungervi nel primo pomeriggio: una volta giunti però, con nostra grande delusione, troviamo la base chiusa e pertanto rimandiamo la visita all'indomani.

Proseguiamo per il campeggio "Kissimhee Koa" di Orlando dove giungiamo nel pomeriggio inoltrato. Eseguite le operazioni di rito, assistiamo alla celebrazione della messa officiata dal nostro cappellano, Don Pierpaolo, e dopo cena e tutti a dormire, sapendo che ci saranno due giorni di sosta in questa città.



Ballerine a Disneyland

6° Giorno - Orlando

Una parte del gruppo decide di visitare il parco Disneyland famoso in tutto il mondo. L'impatto immediato è fantastico, tutto è grande! I vari giochi sono veramente divertenti.

All'interno un trenino sopraelevato ci porta nelle varie sezioni.

Proviamo l'impressione di ritornare ragazzi, ed ognuno di noi partecipa alle varie giostre con grande divertimento e completamente rilassato.

Nel pomeriggio assistiamo ad uno spettacolo nella strada del parco, con veri artisti e carri, personaggi di Walt Disney e musica di sottofondo con il classico tema dei fumetti Disney, veramente allegro e divertente, chiudendo così in bellezza questa intensissima giornata.

7° Giorno - Orlando

Era previsto come giorno libero, e noi ne approfittiamo per recuperare la visita al centro spaziale. Ci rechiamo con i camper al centro spaziale JFK di Cape Canaveral. La Base si trova in una vasta pianura paludosa confinante con il mare, dove trovano rifugio numerosi e vi convivono uccelli e animali, tra cui i famosi cocodrilli (ne abbiamo visti due). Giunti in loco e fatti i biglietti d'ingresso, saliamo sul pullman che ci porterà all'interno della base militare, dove giustamente il controllo è ferreo (ci prendono anche le impronte digitali) ma sicuramente necessario.

Dentro la Base, abbiamo l'opportunità di conoscere l'astronauta John Glenn e una signora intavola con lui una piacevole conversazione. Visitiamo il centro spaziale e in un grandissimo hangar, vediamo in versione integrale un razzo Saturno, il vettore che trasporta le navicelle spaziali.

Dopo questo giro interessante, torniamo con i pullman nello spazio di accoglienza dove ammiriamo uno Shuttle, già stato nello spazio.



Cape Canaveral - Quartiere generale della NASA

8° Giorno - Tallahassee

Sveglia presto per il trasferimento al camping di Monticello lungo la interstatale 10 destinazione la città di Tallahassee capitale della Florida che dista oltre quattrocento km.

Ci dirigiamo verso nord, facciamo una sosta per il pranzo e poi via attraverso la piatta e paludosa pianura della Florida, attraverso una distesa interminabile di boschi. Le autostrade americane sono ampie e a più corsie. Lo stesso dicasi per gli autotreni, veramente mastodontici e vistosamente policromi, che trasportano merci di ogni tipo.

Giungiamo nel camping di Monticello nel tardo pomeriggio; il tempo di infilarci il costume e tutti in piscina per un bagno ristoratore e vincere l'umidità che è sempre molto alta. Cena e poi a dormire, domani ci aspetta un altro trasferimento molto lungo e faticoso.

9° Giorno - New Orleans

Lasciamo il camping di Monticello molto presto. Il paesaggio è sempre lo stesso, autostrada piatta, con ai lati tanta vegetazione. All'altezza della città di Pensacola lasciamo l'autostrada e percorriamo una strada secondaria che costeggia l'Oceano nel Golfo del Messico. Lo spettacolo è meraviglioso: ville con prati curatissimi e senza recinti, fiori stupendi ai bordi delle strade, spiagge di sabbia bianchissima. Riprendiamo l'autostrada all'altezza della cittadina di Mobile e ci dirigiamo verso New Orleans.

In prossimità della città percorriamo un ponte sul mare di alcuni chilometri, che collega la cittadina di Sidell a New Orleans: sensazionale lo stupore per questa opera d'arte. La popolazione di New Orleans è, per i nove decimi, di colore. Le abitazioni, fatta eccezione per alcuni grattacieli, sono basse, ad un piano e quasi tutte costruite in legno. Posteggiamo i camper nel camping Koa e dopo un'ottima cena a base di pesce comprato a Pensacola, passiamo la serata commentando la giornata trascorsa.

10° - Giorno - New Orleans

Gionata dedicata alla visita della città. Fuori dal campeggio prendiamo un bus pubblico che ci porta al termine della Jefferson Avenue, e qui saliamo sul famoso tram della St. Charles Avenue (famoso perché il regista Tennessee Williams vi girò il film "Un tram chiamato desiderio").



New Orleans - Quartiere francese

Raggiunto il centro città ci addentriamo nel quartiere francese, e vi troviamo di tutto: dalle pizzerie ai bar tipici dove si suonano dal vivo "spiritual" e altra musica caratteristica, ai negozi di souvenir fino ai bordelli. Camminando per queste stradine notiamo che quasi tutte le case hanno balconi e parapetti in ghisa qui chiamati "la branche building". Ci fermiamo per il pranzo in un locale presso il French Market. Ci fermiamo per il pranzo allietati dalla musica dal vivo di una orchestra che suonava blues, spiritual, ecc.

Dopo la sosta girovaghiamo lungo la Jefferson Avenue acquistando souvenir e in serata, con il bus E3, torniamo al camping avendo provato la sensazione di aver visto una parte dell'America antica.

11° Giorno - Jackson

Di buon'ora lasciamo il camping e dirigiamo verso nord direzione Jackson, una tappa intermedia di circa 300 chilometri per raggiungere domani Memphis.

Giunti nei dintorni di Jackson ci sistemiamo nel camping dove, dopo aver espletato le operazioni rituali per attacco corrente ecc, ci affrettiamo a fare una salutare doccia e, acceso il barbecue, arrostitiamo stupende bistecche accompagnandole con insalata e vino toscano.

12° - Giorno - Memphis

Usciamo dal camping, prima di immetterci sull'autostrada, facciamo una puntatina in un paese chiamato Flora, distante una quindicina di chilometri, per visitare la foresta pietrificata di sequoie, a dire il vero unica attrazione del posto. Riprendiamo l'autostrada e anche se questa è a più corsie, il traffico è molto intenso. Tanti autotreni alcuni dei quali trasportano intere case.

La tappa a Memphis è molto attesa da alcuni di noi per diversi motivi fra i quali ricordi di gioventù che si collegano con il personaggio di Elvis Presley.

Ci sistemiamo in un camping confinante con la casa dell'Artista che visitiamo superando la porta del recinto che li divide.

La città, oltre alla Casa museo, non offre particolari attrazioni, anzi è piuttosto monotona fatta eccezione per Greeceland, il quartiere di Elvis ed è qui vicino che vi sono parcheggiati due aerei e un'automobile originali, usati dal cantante nella sua carriera.

TRIGORIA MOTORI
SERVIZIO **FIAT**

**TAGLIANDI DI GARANZIA-ELETTRAUTO - GOMMISTA
ARIA CONDIZIONATA - CAMPER -MOTO**

Via Gianpietro Talamini, 88 - 00128 Roma
Tel. 06.5060160 - Fax 06.50659396
e-mail: trigoriamotori@tiscali.it

Q.R.A. Uscita 25
Via di Trigoria
Via Laurentina
ERG
TRIGORIA MOTORI
FIAT